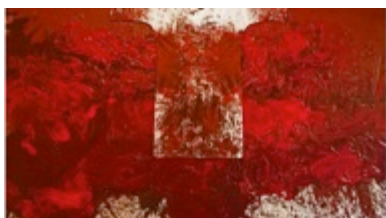


HERMANN NITSCH IN MOSTRA AL CIAC DI FOLIGNO



IL CIRCO EQUESTRE DELL'ESISTENZA DI HERMANN NITSCH ARRIVA A IN UMBRIA

Fino al **9 luglio** al **CIAC Centro Italiano Arte Contemporanea di Foligno** sarà protagonista **Hermann Nitsch** (1938), massimo esponente dell'Azionismo Viennese, autore di performance e installazioni molto discusse e rimaste memorabili, con una personale dal titolo **HERMANN NITSCH - O.M.T. Colore dal Rito**.

La rassegna, a cura di **Italo Tomassoni** e **Giuseppe Morra**, dal 1974 storico gallerista ed editore degli scritti di Nitsch, che raccoglie un corpus di circa **40 opere** suddivise in **9 diversi cicli di lavori**, realizzati tra il **1984** e il **2010**, è allestita come un'unica grande opera aperta.

Si tratta di un percorso esaustivo della poetica, certamente complessa e ricca di suggestioni filosofiche, di Hermann Nitsch, personalità che rappresenta ad alto livello tensioni, problematiche ed istanze della società contemporanea.

In esposizione alcune celebri installazioni come **18b.malaktion** (1986), e azioni dimostrative-teoriche come **108.lehraktion** (2001), che evidenziano elementi base del suo teatro, cercando *il segreto profondo del colore* e dando precise indicazioni sulla propria teoria estetica, le sue speculazioni filosofiche e la sua idea del cosmo.

Sono inoltre esposte anche alcune emblematiche stampe su tela come **Die Eroberung Jerusalem**, 1971-2008, **Grablegung** (2007), e **Ultima cena** (1983), opere di ispirazione religiosa dove Nitsch è affascinato dall'emanazione sensuale del rituale, soprattutto dall'Eucarestia che fa di ogni individuo immagine e somiglianza di Cristo.

Spiega Tomassoni: *«Nitsch non esaurisce nella ritualità la complessità metaforica e teorica dei suoi oggetti e delle sue azioni dal rito si liberano infatti, come annuncia il titolo della Mostra, una chimica del colore e una potenzialità di fenomeni estetici che vanno ben oltre il limite liturgico dell'azione».*

Con **Tavole di colore** (2008), una installazione composta da dieci tavole disegnate con pastelli a cera, si cambia del tutto registro. Nitsch si rapporta direttamente al colore, alla sua bellezza, cerca *la possibilità di accrescerne ulteriormente questa bellezza con l'arte combinatoria e di individuare i rapporti sinestetici con le altre percezioni sensoriali*.

Chiudono la parte delle installazioni alcuni lavori creati appositamente per il Museo Nitsch di Napoli nel 2010, dove ritornano alcuni oggetti utilizzati nei celebri Relitti: immagini di Cristo, zollette di zucchero, abiti talari, boccette, polveri, cerotti, siringhe e pinze.

A completamento dell'esposizione anche nove litografie del ciclo **The Architecture of the O.M. Theatre** realizzate tra il 1984 e il 1987-1991, dove ogni quadro appare come parte di una scenografia più grande e in cui Nitsch esprime la sua teoria riguardo all'Architettura, l'elemento più complesso e importante del suo Teatro delle Orge e dei Misteri.

In mostra anche vari volumi scritti da Nitsch nel corso degli anni, a testimonianza della sua vasta attività teorica.

Arricchisce la rassegna un catalogo eccezionalmente completo che non si limiterà ad illustrare quanto esposto, ma ospiterà un vastissimo regesto di tutta l'opera e la bibliografia dell'artista.